

La capitale iberica crocevia intermediale di numerosi spettacoli

Teatro e musica a Madrid

di TOMASO CAMUTO

Non tutti immaginano che Madrid sia ad ogni effetto una delle capitali europee dello spettacolo. Il teatro Real ospita una stagione operistica di prim'ordine; ottimi spettacoli di prosa presso le varie sedi del Centro dramático nacional e di altri enti; inoltre, per gli appassionati del genere, vi è un apposito, storico, grande teatro de la Zarzuela che allestisce quasi esclusivamente le ancora popolari vecchie zarzuelas iberiche, una via di mezzo tra opera e operetta, spesso con forti connotati di folklore. Commedie musicali come *Il re leone* della Disney e esibizioni di arte varia, per non parlare di danza a vari livelli, a volte eccellenti a volte ad uso dei turisti, per lo più di flamenco. Tra gli spettacoli, in senso lato, aggiungerei anche la spettacolare mostra di Bosch, aperta sino all'11 settembre al Museo del Prado. Cominciamo però con la cosa più leggera: una riedizione de *La gran via*, contaminata con *L'anno passato per acqua*, entrambi atti unici della coppia Chueca e Valverde, rappresentata in una produzione moderna, con riferimenti satirici alla attualità sotto il titolo "Cómo está Madrid!"; le zarzuele originali contenevano già a fine Ottocento spunti di satira politica, oggi debitamente aggiornati in questa versione di Miguel del Arco, interpretata tra gli altri dal noto attore Pa-

co León. Per spiegare ai profani lo spirito di queste zarzuele, *La gran via* è una parodistica satira del piano regolatore cittadino, che va in scena nel 1886, quando l'attuale gran via era sì e no un progetto. A suo tempo il lavoro venne rappresentato molto anche in Italia, e se il nostro pubblico non poteva cogliere i riferimenti topografici, apprezzava comunque i piacevoli tanghi, valzer, jotas, mazurche e scozzesi che animano la brillante partitura; un capolavoro della musica leggera spagnola della belle époque che ha diviso in questa ardita riproposta il focoso pubblico madrilenno, con battibecchi e mani addosso in sala tra la fazione progressista, e quella conservatrice poco propensa ad accettare audacie sceniche e battute politicizzate. Parliamo ora di opere serie (anche troppo!), al teatro Real, dove a giorni alterni si potevano ascoltare due opere novecentesche, ambedue riferite alla cultura ebraica: quella biblica nel *Moses und Aron* di Schoenberg e quella dell'olocausto ne *L'imperatore di Atlantide* di Viktor Ullmann. L'incompiuto capolavoro schoenbergiano, inizio anni '30, si fermò con il secondo atto (del terzo l'autore scrisse il libretto, ma non la musica), pur avendo continuato a vivere sino al 1951: l'opera andò in scena solo successivamente; a volte, ma non nel nostro caso, del III atto viene eseguito il breve testo. Qualcosa

andrà aggiunto sul lavoro anch'esso postumo di Ullmann, anch'egli ebreo tedesco come Schoenberg; compone il suo lavoro in un campo di concentramento e muore nel '44 in un lager, lasciando abbondanti appunti. L'esecuzione madrilenna, completata e riorchestrata l'anno scorso da Pedro Halffter che la dirige in questi giorni, presoché in prima mondiale, salvo precedenti esecuzioni parziali e cameristiche, persino due allestimenti a Spoleto. La regia avvincente è di Gustavo Tambascio, il protagonista Alejandro Marco-Buhrmester: il soggetto, fortemente antinazista, è di stampo brechtiano, le notevoli musiche riecheggiano l'atonalità della scuola di Vienna e il cabaret berlinese. Impressionante regia in bianco nero per il Mosè del nostro Romeo Castellucci (animatore del noto gruppo d'avanguardia "Societas Raffaello Sanzio"): ambedue gli spettacoli nell'originale testo in tedesco. Il lavoro di Schoenberg vede protagonisti Albert Dohmen e John Graham-Hall, sotto la bacchetta di uno specialista come Lothar Koenigs. Citiamo, infine, una consistente pièce di prosa sulla guerra civile, tratta da testi narrativi di Max Aub e rappresentata da quindici attori diretti da Ernesto Caballero per il Centro dramático nacional: *Il labirinto magico*, che si replica sino al 10 luglio al teatro Valle-Inclán.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

15/16



scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707



Il "Mosè" di Michelangelo (dettaglio dell'opera)

Teatro e musica a Madrid